



NEWSLETTER

Il settore energia sta attraversando una fase di grande fermento, legata sia agli investimenti che il Paese intende favorire in tale ambito, che ai processi di liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas ancora in corso. In tale contesto si avverte sempre più la necessità di soggetti indipendenti che abbiano la capacità di portare il proprio contributo in termini di conoscenza e di innovazione e che siano in grado di facilitare e stimolare quel dialogo e quel flusso informativo tra i principali protagonisti del mercato, oggi quanto mai indispensabile per la salvaguardia delle nostre risorse naturali e il mantenimento della competitività del nostro sistema Paese. SAFE ha trovato la sua naturale collocazione in tale contesto, poiché da sempre ha posto tra i suoi principali obiettivi la creazione e la diffusione di *know how* e competenze essenziali per operare in questo settore così strategico e delicato, agendo allo stesso tempo da *trait d'union* tra Industria, Mondo Accademico e Istituzioni.

In questo senso ha preso avvio anche quest'anno il Master in Esplorazione e Produzione delle Risorse Energetiche, ormai giunto con risultati lusinghieri alla sesta edizione. La Cerimonia di Apertura del Master ci ha permesso di fare il punto su uno dei temi che più da vicino toccano le imprese, non solo del settore energia, e cioè il nascente mercato dell'Emission Trading, sul quale SAFE già da tempo organizza importanti momenti di confronto tra Istituzioni, Imprese e Università. In questa direzione va anche la nascita di questa Newsletter, che vuole essere un altro strumento che SAFE mette a disposizione di tutti coloro che si occupano di tematiche energetiche e delle questioni più strettamente connesse a queste ultime. Uno strumento che non ha la presunzione di costituire un punto di riferimento insostituibile del panorama editoriale del settore, ma che invece vuole portare all'attenzione del lettore le attività che vedono SAFE impegnata tutti i giorni, toccando quindi, di riflesso, le questioni rilevanti del mondo dell'energia, e le sue ricadute sui settori contigui. Verranno coinvolti nell'iniziativa tanti soggetti scelti tra coloro che sono entrati in contatto con SAFE e che quindi rappresentano i nostri *stakeholders*, inclusi gli alunni e gli ex alunni dei nostri Master. Nella newsletter

saranno trattati degli approfondimenti su temi di interesse, verranno commentate pubblicazioni, e saranno date delle informazioni su convegni, seminari e appuntamenti di settore. Verranno inoltre analizzati i temi discussi nei Workshop e nei seminari organizzati da SAFE. La newsletter nasce con l'obiettivo di mostrare uno spaccato sul mondo dell'energia e dell'ambiente e sulle attività nelle quali SAFE si impegna a portare il suo contributo. Vi ringraziamo fin d'ora per l'interesse e la disponibilità con cui, se vorrete, ci seguirete in questa iniziativa, certi del vostro contributo affinché questa newsletter possa diventare un utile strumento per poter comprendere un po' più da vicino come sta cambiando il mondo dell'energia.

Raffaele Chiulli, Presidente SAFE

In questo numero:

- Editoriale
- Emission Trading: complessità, incertezze, sfida per le imprese
- News SAFE
- Eventi SAFE
- Prossimi Appuntamenti
- Notizie dall'Italia e dal mondo
- Intervista con...
Marco Golinelli - Executive Vice President - Wärtsilä Italia



NEWSLETTER

EMISSION TRADING: COMPLESSITA', INCERTEZZE, SFIDA PER LE IMPRESE



Da sinistra a destra:
dott. **Corrado Clini** -
Direttore Generale
Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio;
prof. **Sergio Garribba** -
Direttore Generale
Ministero Attività
Produttive;
dott. **Raffaele Chiulli** -
Presidente SAFE;
S.E. Monsieur **Loïc
Hennekinne** -
Ambasciatore di Francia;
ing. **Alessandro Ortis** -
Presidente Autorità per
Energia Elettrica e Gas

In occasione della Cerimonia di Apertura della sesta edizione del **Master in "Gestione delle Risorse Energetiche"** SAFE ha organizzato un incontro sul tema *"Parte l'Emission Trading: complessità, incertezze, sfida per le imprese"*, al quale hanno partecipato le più alte cariche istituzionali, rappresentanti delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende. L'evento ha avuto luogo a Roma presso l'**Ambasciata di Francia** che ha messo a disposizione per l'occasione lo splendido **Palazzo Farnese**. L'incontro si è aperto con un breve discorso introduttivo di **S.E. l'Ambasciatore di Francia Monsieur Loïc Hennekinne**, che ha voluto rimarcare l'importanza di una associazione come SAFE in un settore delicato e strategico quale quello dell'energia. A seguire la relazione introduttiva del **Presidente della SAFE dott. Raffaele Chiulli**, il quale ha delineato il complesso scenario che si trovano a fronteggiare le imprese a seguito degli impegni internazionali assunti dall'Unione Europea per la riduzione dei gas climalteranti. Il dibattito che è seguito è stato moderato da **Stefano Delli Colli** - Direttore della Staffetta Quotidiana. Erano presenti tra gli altri il dott. **Corrado Clini** - Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il prof. **Sergio Garribba** - Direttore Generale Ministero delle Attività Produttive, l'ing. **Alessandro Ortis** - Presidente Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, il prof. **Carlo Andrea Bollino** - Presidente GRTN, l'ing. **Giulio Del Ninno** - Amministratore

Delegato Edison, l'ing. **Francesco Curcio** - Direttore Generale AITEC, l'ing. **Bruno D'Onghia** - Presidente EDF Italia, l'ing. **Luca Dal Fabbro** - Direttore Generale ENEL Energia, l'ing. **Enzo Gatta** - Direttore Generale Edison, il dott. **Riccardo Giovannini** - Amministratore Delegato RGA, l'ing. **Piero Manzoni** - Executive Vice President Siemens Power Group, l'ing. **Antonio Mazza** - Amministratore Delegato AceaElectrabel Energia, l'ing. **Michele Villa** - Amministratore Delegato ERM Italia. Tra gli obiettivi dell'incontro vi era quello di attivare un dialogo costruttivo tra le Istituzioni, le Imprese ed il mondo della ricerca scientifica, per dare impulso all'interazione e alla collaborazione indispensabili per coniugare politica ambientale e politica industriale, e trovare un equilibrio tra competitività, sviluppo e sostenibilità. Il confronto si è svolto in un clima di collaborazione positivamente valutato dagli intervenuti. Tra le altre realtà presenti: ASM Brescia, AlpEnergie, Dalmine Energie, Degrémont, Ecodeco, EGL, Electra Italia, Endesa, Energia, ENI, E.On, Ergon Energia, ExxonMobil, GE Oil&Gas, GRTN, Proger, SARAS, Sinergy 2005, Wartsilä. **IL QUADRO GENERALE**

Il tema affrontato riveste un'importanza cruciale per lo sviluppo economico ed industriale del nostro paese. Dal 1° gennaio 2005 nessun impianto che ricade nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/CE può emettere gas a effetto serra, ossia può continuare ad operare in assenza di apposita autorizzazione.



NEWSLETTER

Il mercato degli scambi di quote di CO₂, cioè il cd. Emission Trading, dovrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, che, in seguito alla recente ratifica da parte della Russia, è entrato in vigore il 16 febbraio 2005. I soggetti coinvolti dalla direttiva ET sono i 25 stati membri, i settori (le cosiddette covered industries) sono: energia elettrica, petrolifero, cemento, acciaio, carta, vetro, ceramica, per un totale di 12.000 impianti di produzione. Come evidenziato da Raffaele Chiulli – Presidente Safe – durante il suo intervento, le parole chiave che caratterizzano lo scenario attuale sono: complessità, incertezze, sfida per le imprese.

L'Emission Trading non sta, infatti, modificando soltanto l'approccio alle tematiche ambientali delle imprese italiane ed europee; al sistema produttivo viene richiesto un impegno ben più ampio e trasversale: alla complessità degli aspetti normativi ed amministrativi, si aggiunge l'impatto, la cui entità è ancora da valutare, che la direttiva ha sugli aspetti strategici, gestionali, economici ed operativi delle imprese. Queste ultime dovranno infatti scegliere se e su quali investimenti puntare, con un conseguente impatto sui modelli di business. Tutto questo per far fronte non solo ai cosiddetti costi diretti di abbattimento dei gas a effetto serra o relativi all'acquisto dei permessi, ma anche a tutta un'altra serie di costi indiretti o traslati. Molte imprese hanno già compreso la portata della direttiva ma sono ancora impreparate ad affrontare quella che si prospetta come una problematica assai complessa; è in questo senso che si avverte la necessità di nuove figure e profili professionali che abbiano le competenze e la capacità di gestire una tematica così ricca di implicazioni e trasversale.

LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Come è emerso da vari interventi nel dibattito moderato da Stefano Delli Colli della Staffetta Quotidiana, la preoccupazione maggiore è data dal fatto che il contesto non si è ancora delineato in maniera chiara e definita. Restano infatti ancora molti dubbi, come sottolineato da **Sergio Garribba** - Direttore Generale del Ministero Attività Produttive, sull'uso dei meccanismi flessibili previsti dalla direttiva Linking sia in sede nazionale che in sede europea e sui quali l'Italia vorrebbe puntare per raggiungere i suoi ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni del 6,5%. Inoltre, c'è da sottolineare che i Piani Nazionali di Allocazione di alcuni Paesi, tra cui quello italiano, non hanno ancora ottenuto il via libera della Commissione. In particolare il nodo centrale del piano italiano continua ad essere il problema degli aggiustamenti ex-post che è



risultato essere un aspetto non particolarmente gradito dalla Commissione Europea. Garribba ha inoltre auspicato che l'Europa punti sull'efficienza energetica in un'ottica allargata, dove vengano considerati anche i trasporti, l'energia elettrica, gli usi dell'energia nel sistema produttivo industriale e gli usi domestici, in quanto proprio sull'efficienza energetica si potrà puntare per ottenere una maggiore competitività sviluppando delle tecnologie di lungo periodo. Sulla questione dei Piani Nazionali di Allocazione è ritornato **Corrado Clini** - Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il quale ha rassicurato le imprese evidenziando come, allo stato attuale, sia ancora in corso, in sede di Commissione Europea, un intenso dialogo per risolvere le problematiche connesse alla difficoltà di assegnare quote di emissione in uno scenario industriale così dinamico, come appare essere, in particolare, il settore elettrico italiano. Infatti non va dimenticato che il settore elettrico è in fase di forte cambiamento, e il nostro Paese ha investito ingenti capitali nel corso degli anni passati con interventi mirati a rinnovare il parco di generazione e a colmare il gap tra domanda e offerta interna di energia elettrica. Allargando il discorso agli altri settori industriali italiani si può senza dubbio affermare, ha proseguito Corrado Clini, che gli elevati standard di efficienza raggiunti e la bassa intensità di carbonio fanno sì che i costi marginali di abbattimento delle emissioni, e quindi i costi di miglioramento dell'efficienza produttiva, siano per questi soggetti sensibilmente più alti di quelli dei concorrenti europei. Sulla questione degli aggiustamenti ex post, ancora Clini ha sottolineato come tale metodo sia il più trasparente ad evitare una distorsione



NEWSLETTER

del mercato elettrico europeo, in quanto le quote da assegnare ai vari paesi non si basano su mere previsioni di consumi elettrici che potrebbero risultare errate, quanto piuttosto su dati reali ricavati a posteriori. Anche **Alessandro Ortis** - Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha sottolineato l'importanza di tali peculiarità del sistema industriale italiano. L'Autorità ha svolto infatti, in sintonia con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Ministero delle Attività Produttive, una simulazione sui possibili impatti sul costo di produzione elettrica di uno scenario senza meccanismi di aggiustamento ex post. Ipotizzando che il prezzo di una tonnellata di CO₂ sia compreso tra gli 8 e i 10 €, la simulazione porta a immaginare aumenti sui costi di produzione elettrica che superano il 5%. Questa simulazione ha consentito di sottolineare l'importanza di sostenere l'azione del governo italiano a livello europeo laddove promuove un sistema che non sia solo *cap & trade* ma che preveda dei meccanismi di regolazione a posteriori. Dal canto suo l'On. **Ermete Realacci** - Presidente Onorario di Legambiente, ha rilevato come il Protocollo rappresenti una grande missione per l'Europa, una grande sfida produttiva che implica un forte investimento sull'innovazione, sulla ricerca e sulle tecnologie, «una grande sfida per la creatività e l'intelligenza umana, straordinarie risorse energetiche rinnovabili e pulite». Nell'ottica quindi di trovare soluzioni sempre più innovative alle impegnative sfide che il sistema produttivo si trova a fronteggiare, di cui la questione dei cambiamenti climatici è solo un tassello, un ruolo sempre più importante sarà svolto dalle nuove leve che si apprestano ad entrare nel settore energetico, e non solo, del nostro Paese. In questo senso **Carlo Andrea Bollino** - Presidente del GRTN, ha invocato una maturità critica da parte dei giovani partecipanti al Master in Gestione delle Risorse Energetiche, perché «la sfida per la generazione futura deve essere quella di cambiare il modo tecnologico di condurre la nostra economia: nuove tecnologie che consumano di meno, fonti ambientali, bilancio ambientale completo e anche nuovi modi di avvicinare i bisogni della popolazione».

SFIDA PER LE IMPRESE

Le preoccupazioni delle imprese sono emerse apertamente attraverso le parole dell'ing. **Enzo Gatta** - Direttore Edison Energia e dell'ing. **Bruno D'Onghia** - Presidente EDF Italia, secondo i quali sono auspicabili continue consultazioni tra istituzioni e imprese per fare chiarezza in uno scenario confuso e in costante evoluzione come quello attuale; chi opera in un settore *capital intensive* è preoccupato in termini di strategie e di ritorno degli investimenti, perché l'orizzonte



Da sinistra a destra: On. **Vincenzo Scotti** - Presidente Link University of Malta; ing. **Giulio Del Ninno** - Amm. Del. Edison; dott. **Angelo Zaccari** - Amm. Del. Edison Energia; dott. **Riccardo Giovannini** - Amm. Del. RGA; l'ing. **Francesco Curcio** - Direttore Generale AITEC; ing. **Antonio Mazza** - Amm. Del. AceaElectrabel Energia; ing. **Bruno D'Onghia** - Presidente EDF Italia

temporale del 2012 non è compatibile con le politiche di investimento. L'ing. **Francesco Curcio** - Dir. Gen. AITEC, ha inoltre sottolineato che, sebbene l'ETS sia ancora in una fase sperimentale, i problemi dei settori industriali *energy intensive* sono immediati e non vanno sottovalutati perché comportano l'assunzione di importanti impegni economici già da ora. Infatti la sfida dell'Emission Trading, come ha sottolineato **Riccardo Giovannini** - A.D. di RG & Associati, implica nuovi impegni di carattere amministrativo, fiscale e legale per i quali il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Attività Produttive dovranno fare piena chiarezza. Affinché tutto ciò sia possibile è quanto mai opportuno e necessario un confronto continuo tra le realtà istituzionali e imprenditoriali, per dare impulso all'interazione e alla collaborazione indispensabili per raggiungere i risultati prefissati. L'obiettivo è coniugare politica ambientale e politica industriale, senza penalizzare il sistema produttivo, non solo del nostro Paese ma dell'UE nel suo complesso e trovare un equilibrio sempre più auspicabile tra competitività, sviluppo e sostenibilità.

Giulia Dramis - SAFE

Stefano Barnaba, Andrea Mastella - Partecipanti alla VI edizione del Master SAFE in Gestione delle Risorse Energetiche



NEWSLETTER

News SAFE



Si è svolta lo scorso **22 marzo 2005** la giornata di **OUTDOOR TRAINING** che anche quest'anno SAFE ha organizzato in collaborazione con **Impact Italia** presso il **Centro Alta Formazione IAFE - Villa Montecucco** di Castel Gandolfo. Hanno preso parte all'evento, oltre ai partecipanti al Master in Gestione delle Risorse Energetiche anche i rappresentanti di numerose realtà aziendali tra cui AceaElectrabel, Alitalia, ENEL, ExxonMobil, IKEA, Maxcom Petroli, RGA, lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo. Tra gli obiettivi della giornata far conoscere e toccare con mano la metodologia formativa c.d. "outdoor training"; fornire un'occasione per lavorare in un clima coinvolgente, costruttivo e divertente; sperimentare la capacità di pianificare e raggiungere risultati in contesti di incertezza; collaudare i meccanismi di funzionamento e di evoluzione di un team e la loro gestione.

(Nella foto alcuni dei partecipanti alla giornata al termine di una delle attività previste dal programma).

Eventi SAFE

29 Aprile 2005

Workshop "Oil&gas"

Continua la crescita del prezzo del petrolio: crisi temporanea o strutturale? Quali implicazioni sull'offerta e quali sui consumi?

Palazzo Baleani - Roma

Maggio 2005

Workshop "Energia elettrica"

Giugno 2005

Workshop "Waste to Energy"

Luglio 2005

Workshop "Fonti Rinnovabili"

Per ulteriori informazioni è possibile contattare

Giulia Dramis - SAFE

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it

Prossimi Appuntamenti

Giugno 2005

Rome Energy Meeting

17-20 Maggio 2005

Power 2005

28-30 Settembre 2005

Italian Energy Summit 2005

9-11 Novembre 2005

Sinergy 2005



NEWSLETTER

Notizie dall'Italia

- Approvata la delega al governo per la riformulazione dell'intera legislazione in materia ambientale attraverso la redazione di testi unici elaborati da una commissione costituita da 24 membri.
- I problemi connessi alla legge 239 (contro la quale la Regione Toscana ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale) sul riordino del settore energetico fra Stato e Regioni sono stati affrontati in dicembre a Firenze. Un tavolo tecnico esaminerà l'impatto sul settore degli oli minerali.
- Il governo ha disposto in febbraio un aumento di accisa di 0,5 cent/l e di 1 cent/l su benzina e gasolio auto. Il Molise aveva già introdotto in gennaio una addizionale di accisa sulla benzina di 1,55 cent/l sopra il livello nazionale. Lo scorso anno anche la Campania aveva imposto sullo stesso prodotto una addizionale di 2,58 cent/l. Su questi aumenti di accisa va poi calcolato il 20% di IVA.
- Fra polemiche e prese di posizione contrastanti sembra essere ripreso il dibattito sull'uso della fonte nucleare in Italia. Convegni ed incontri sul tema si susseguono numerosi.
- Il RIE (Ricerche Industriali ed Energetiche) e l'IMI hanno calcolato che gli extra costi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto ammonteranno a circa 4 miliardi di euro nel periodo fino al 2010.
- L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in un documento a Governo e Parlamento ha auspicato un rapido disimpegno dell'ENI dal capitale della SNAM Rete Gas e della Stogit (gestione stoccaggi)
- Il Centro Europeo per i Cambiamenti Climatici avrà sede a Lecce

Notizie dal mondo

- L'OPEC ha deciso in gennaio di tenere invariato a 27 MBD le quote produttive dell'organizzazione. Visto l'andamento del mercato ha inoltre temporaneamente sospeso la fascia di riferimento fra 22 e 28 \$/B per i prezzi internazionali applicati dai suoi membri.
- Si è tenuta a Buenos Aires in dicembre la 10^a Conferenza delle Parti (COP). Il ministro Matteoli ha annunciato il ritiro dell'Italia dalla seconda fase prevista per il 2012 se rimarranno svincolati dall'obbligo di riduzione delle emissioni paesi quali USA, Brasile, Cina ed India.
- La Kuwait Petroleum International, perseguendo una politica di asset management, dopo la cessione della rete di vendita Q8 nel Regno Unito, ha deciso anche la vendita alla compagnia di stato Petronas della sua rete in Thailandia.
- La Libia sta puntando a portare la sua capacità produttiva di petrolio a 3 MBD. Le americane Chevron, Amerada-Hess e Occidental dopo vent'anni, tornano ad esplorare nel paese.
- La compagnia di stato Rosneft ha annunciato in Russia l'acquisizione della società Bajkal che si era aggiudicata l'asta per il controllo della Yuganskaneftgas, braccio operativo della Yukos. Nella vicenda sembra arrivato uno stop da parte di un tribunale di Houston.
- Sempre in Russia le autorità hanno approvato il progetto per un nuovo oleodotto che collegherà i giacimenti della Siberia Orientale al porto di Nakhodka, sul Pacifico. L'oleodotto, lungo circa 4000 Km, avrà una capacità di 1,6 MBD.
- Bulgaria, Macedonia ed Albania hanno approvato in via definitiva un progetto per collegare via oleodotto il porto bulgaro di Burghas sul Mar Nero con Valona.

A cura di Adriano Piglia - SAFE



NEWSLETTER

Intervista con..

Marco Golinelli

Executive Vice President - Wärtsilä Italia

A cura di Giulia Dramis - SAFE

In questo primo numero della Newsletter abbiamo incontrato **Marco Golinelli - Vice Presidente della Wärtsilä Italia S.p.A.**, responsabile per le attività nel settore Power Plants della branch italiana della Wärtsilä, importante azienda multinazionale, presente in più di 70 paesi, attiva nei settori del Power Plants e Ship Power Business.



Marco Golinelli - Vice Presidente Wärtsilä Italia

Dott. Golinelli, ci può illustrare, per coloro che non ne fossero già a conoscenza, chi è e cosa fa Wärtsilä?

Wärtsilä è una importante azienda multinazionale dove circa 12.000 colleghi ogni giorno lavorano con energia ed entusiasmo affinché le nostre soluzioni, siano esse centrali elettriche per la generazione distribuita o sistemi per la propulsione navale, garantiscano la soddisfazione dei clienti nel modo più efficiente, affidabile ed al minore impatto ambientale possibile. Con i grandi motori endotermici prodotti nei nostri stabilimenti, realizziamo nel mondo circa 100 centrali all'anno con un mix di potenza che va da 1 a 350MW (Centrali di base, Picco, CHP e trigenerazione) e con una varietà di combustibile che parte dal gas naturale per arrivare ai combustibili pesanti (Orimulsion e Crudo Oil inclusi). Una nicchia particolare è poi occupata dai cosiddetti LBF (Liquid Bio Fuel), oli di origine vegetale che ci permettono di presentare delle soluzioni innovative nel settore delle fonti rinnovabili. Wärtsilä è inoltre attiva nel settore delle BioMasse solide con una società dedicata - **Wärtsilä BioPower Oy**. Con presenza in 70 paesi nel mondo ovviamente offriamo un servizio di assistenza e manutenzione che con WOM-Wartsila Operation & Maintenance diventa gestione all-inclusive della Centrale (a tutt'oggi gestiamo per conto dei nostri Clienti circa 120 centrali). Infine, con 33000 MW installati nel mondo, credo che Wärtsilä possa considerarsi un attore importante in questo settore. Per quanto concerne poi la **Ship Power Business** possiamo semplicemente dire che una nave su tre nel mondo è equipaggiata con nostri prodotti.

Qual è la vostra presenza sul territorio nazionale?

La nostra sede centrale si trova ad Helsinki, mentre siamo presenti con uffici di rappresentanza in più di 70 paesi al mondo. In Italia lo stabilimento di produzione di Trieste (ex-GrandiMotori) è la sede principale, presso la quale lavorano circa 1200 dipendenti (di cui circa 500 nel Service) ed è il più grande stabilimento della Wärtsilä a livello mondiale. Questo stabilimento, con la sua storia trentennale, ha dimostrato nel tempo le proprie capacità come centro di eccellenza e recentemente, contrariamente a quanto siamo purtroppo abituati a vedere in Italia, il Gruppo Wärtsilä ha deciso di concentrare proprio in Trieste alcune delle principali linee di produzione. La Business Unit Power Plants si divide tra Trieste e Milano (baricentrica per il settore energia) dove sono stati recentemente inaugurati i nuovi uffici di rappresentanza. Per quanto concerne l'assistenza, altre basi operative sono presenti lungo



NEWSLETTER

tutto il territorio nazionale tra le quali la maggiore per dimensioni ed attività è la base di Genova.

Ci può illustrare i vostri principali progetti in ambito energetico?

Limitandoci alle attività di Wärtsilä Italia ci piace ricordare il progetto in corso per la Centrale cogenerativa per l'aeroporto di Milano Linate di circa 24 MW, in fase di realizzazione con il nostro Partner Europower: un esempio di centrale che, per dimensioni ed tipologia di funzionamento, si sposa con il concetto e definizione di Generazione Distribuita a noi più caro. Numerosi sono poi i progetti legati a realtà industriali che riconoscono nell'autoproduzione una risposta rapida ai problemi dell'energia ai quali stiamo offrendo soluzioni CHP di altissima efficienza totale.

Venendo al tema della cogenerazione distribuita da fonti rinnovabili, quale può essere il suo contributo alla sicurezza e all'efficienza del sistema elettrico?

Innanzitutto una premessa ed un commento: Per quanto concerne la generazione distribuita noi utilizziamo la definizione della WADE1 (e di altri) ossia la GD è quella realizzata in prossimità degli utenti finali a prescindere dalle dimensioni dell'impianto. Questa la premessa. Il commento riguarda l'attenzione degli operatori e del legislatore che principalmente tende ad evidenziare la c.d. microgenerazione di piccola taglia che a mio parere (ed esprimo qui un parere personale) non ritengo che possa essere uno strumento per la messa in sicurezza ed efficienza del sistema elettrico (anche se certamente una opportunità di business). Per tornare alla Cogenerazione distribuita, tradizionale o da fonti rinnovabili, questa presenta evidenti vantaggi a livello di sicurezza e di efficienza del sistema elettrico nazionale. Infatti, avvicinandosi ai consumatori finali di energia riduce i costi di trasmissione dell'energia e ne minimizza le eventuali perdite. L'autoproduzione inoltre, oltre ad andare incontro ad una domanda di energia che è in crescita costante ad un ritmo di 2/3% all'anno, rende i clienti indipendenti dalla rete nazionale e quindi dai rischi sempre più frequenti di black out, sgravando al contempo il sistema elettrico dalle eccessive richieste di energia. La cogenerazione inoltre offre flessibilità andamenti della richiesta durante l'anno (ad es. calore in inverno, e condizionamento in estate), che nella produzione stessa di energia: le centrali decentralizzate infatti sono di veloce costruzione

e modulari, possono quindi essere ampliate man mano che nascono nuove esigenze. La Cogenerazione distribuita può essere quindi un utile strumento da incentivare per migliorare sicurezza ed efficienza a patto di doverose ed approfondite valutazioni quali ad es. le dimensioni dei singoli impianti. Innegabili sono poi i vantaggi dal punto di vista ambientale. I nostri sforzi sono da sempre orientati allo sviluppo di soluzioni che garantiscano alta efficienza pur nel massimo rispetto dell'ambiente. Cogenerazione e uso di fonti rinnovabili sono in modo autonomo due possibili risposte. Le centrali tradizionali di cogenerazione, assimilate alle "fonti di energia rinnovabili" all'interno del "Piano energetico nazionale", sono una tecnologia in grado di garantire un maggiore rendimento nell'uso delle risorse naturali e minori emissioni rientrando così a pieno titolo in un piano di sostenibilità ambientale. Nel campo della generazione da fonti rinnovabili, già dagli anni 70 Wärtsilä ha iniziato ad ampliare la gamma dei possibili combustibili per le centrali di potenza sperimentando diversi oli di origine vegetale. La possibilità di usare oli di scarto provenienti da processi industriali risolve il problema del costo elevato di questo tipo di combustibili oltre a rappresentare un modo pulito e intelligente di produrre energia e calore, di fatto senza intaccare le riserve naturali di combustibile fossile e anzi contribuendo allo smaltimento dei rifiuti industriali. Dal punto di vista delle emissioni, i test registrano livelli più bassi rispetto ai combustibili convenzionali, e nessuna incidenza sull'effetto serra. Unire quindi Cogenerazione ad altissima efficienza e fonti rinnovabili non può che amplificare i vantaggi delle due soluzioni. A questo proposito devo segnalare con orgoglio il fatto di avere realizzato in Italia la Centrale a LBF (Liquid Bio Fuel) più grande al mondo (24MW), che ci permetterà di approfondire e sviluppare ulteriormente questa tipologia di applicazioni.

Contatto Newsletter

Giulia Dramis - SAFE

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it